

Senza rete

(Andrea Campese)

Si va, sorridendo, verso il baratro
che mamma ci mostrò già nascendo e scivolando
e poi si va, gli occhi chiusi e il cuore in bilico
e senza sapere se il prossimo passo
ci consegna al fosso
correre non posso e stare fermi non si può

Sarà che la vita non è facile
e che non basta mai fare finta che sia tutto finto
dentro un gran circo inverosimile
giù dritti alla meta con un passo d'oca
quattro da formica
belle statuine che si specchiano in TV

E si sa, la vita passa e va
mai rassegnati, riaggiustati,
siamo un po' telefonati,
molto invecchiati e disoccupati
complici di una speranza che
ci rende grassi, grassi, grassi
l'allegria dei nostri troppi passi
ci fa saltare e cadere come sassi
giù

Si va sempre in gruppo e sorridendosi
senza parlarsi mai
ché altrimenti ci si scopre soli
sempre imperfetti e perfettissimi
Signore, perdona, 'sta gente distratta,
qualche frase fatta,
buoni senza fretta,
dribbling secco, tiro e gol

E si sa, ma c'è chi non lo sa,
che abbiamo un vuoto nella testa,
siamo quasi sempre in festa
ma senza più fiato né significato
ultimi, in fila già da un po',
pronti a saltare senza rete
senza fame e senza neanche sete
senza più un sogno non ce n'è bisogno